Mercoledì 31 Agosto 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 207.

Associazioni: In Udine: domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. [illegible] per gli altri . . . . » [illegible] semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Risurrezione di Giornali.

Una circolare della Società editrice Sonzogno di Milano ci annuncia che domani, 1 settembre, il *Secolo* riprenderà le sue pubblicazioni, *interrotte durante un periodo doloroso*. E se domani risusciterà il *Secolo* organo massimo della Democrazia italiana, fra poco, cioè appena tolto lo stato d'assedio a Firenze, tornerà alla luce anche la *Unità cattolica.*

Or noi pensiamo che l'interruzione sforzata di tanti mesi potrà riuscire efficace; cioè avrà persuaso Direttori e Collaboratori che in Italia dee esistere piena libertà di Stampa, ma entro i limiti della Legge. Ed oltre la Legge, ad imporre che venga impedita la soverchia virulenza gazzettiera, contribuirà forse anche il Pubblico educato ed intelligente.

Noi non abbiamo mai desiderato che si metta il bavaglio alla Stampa; non invocate riforme a danno della libertà. Ma approveremo sempre le Autorità politiche e la Magistratura se, contro qualsiasi abuso della libertà, si mostreranno attente e severe.

La soppressione di tanti Giornali, dovuta a condizioni straordinarie, non sarà certo dimenticata; e se oggi o domani potranno riapparire alla luce, per l'esperienza maggiore e pei danni sofferti, è sperabile che non si udirà più da loro un linguaggio provocatore.

Per la libertà del pensiero e della parola, in Italia ogni Partito è nel caso di svolgere dottrine e teorie ed anche di fare propaganda onesta pei proprii *ideali*. Ma i Partiti estremi pur troppo assai spesso sconfinarono dai limiti della libertà, e si abbandonarono a licenza perniciosa. E se, in passato, la fiacchezza di chi doveva invigilare, influì allo estendersi della licenza, sì che ne venne jattura al Governo e di spregj e di odj vituperate alcune classi sociali, ora (dopo vicende così dolorose e restrizioni moleste), gli scrittori d'ogni Partito sapranno moderare certi impeti e tenere un linguaggio più civile eziandio verso i proprî avversarii.

Il *Secolo*, al suo riapparire, è confortato dal nuovo programma di pace universale di cui si fece banditore lo Czar, programma conforme ad idee che il Giornale massimo della Democrazia italiana con insistenza propugnò da anni ed anni. Dunque, ecco un campo per le prime polemiche. E se, pur sottoponendo a critica tutti gli atti del Governo, non affetterà di essere *perpetuo demolitore*, tanto meglio per esso e per il decoro democratico.

Se avesse da riapparire anche l'*Unità cattolica*, organo massimo dei Clericali, ad essa pur è raccomandabile la prudenza. Passarono tanti Ministeri, e si lasciò ai Clericali lo sbizzarirsi in contumelie contro l'Italia e contro i Ministri. Ma dopo i pericoli nati o temuti per l'abuso pur dalla propaganda clericale, oggi il Governo sta all'erta. E lo sa bene anche il *Cittadino* udinese, perchè, anzi, nel numero di jeri, metteva in avvertenza i correligionarii circa una *circolare riservatissima* del Ministro Guardasigilli ai Procuratori generali ed ai Procuratori del Re, con cui li invita a procedere con grande severità verso i Giornali cattolici e le pubblicazioni cattoliche, ordinandone il sequestro alla menoma allusione contro le istituzioni e contro i governanti, e dopo il sequestro verrebbero le istruttorie e poi i processi.

Per le istituzioni, via, la Circolare riservatissima sarà esplicita; ma non crediamo che il Guardasigilli voglia salvare dalle critiche giornalistiche i suoi Colleghi sotto una nuova specie di inviolabilità. Però se il Guardasigilli raccomandò vigilanza sui Fogli clericali, ha fatto bene. Pur ad essi piena libertà di catechizzare, ma entro i limiti della Legge; e se il Partito clericale pretende al rispetto, impari esso a rispettare gli altri Partiti e a non offendere le classi più intelligenti e colte della Nazione, che su certi punti non potranno mai consentire col Clericalismo.

Ai Giornali che, dopo sì lungo silenzio, parleranno di nuovo ai loro soci ed amici, esprimiamo il voto di vederli andare per la loro via senza urti e ripicchi- e senza che abbiano così presto a subire altri processi ed altre condanne.

Libertà dunque, e non licenza: mutuo rispetto, e non sia la Stampa un mezzo di rendere più acerbi i dissensi tra le classi sociali in quest'Italia, che tanto abbisogna di unità morale e di concordia.

Il Marocco e le potenze.

Secondo notizie pervenute a Roma, i rappresentanti di varie potenze rimisero al Marocco una energica protesta per gli indugi alla soluzione di varie quistioni, tuttora pendenti. L'Italia avrebbe già minacciata una dimostrazione navale alle coste del Marocco, se, alla scadenza del tempo stabilito, non sarà data piena soddisfazione ai suoi reclami relativi all'incidente per la cattura del veliero *Fiducia* da parte dei pirati del Riff.

Lettera sull'Esposizione Nazionale

Il congresso degli agricoltori italiani.

Torino, 28 agosto 1898.

Le ampie sale del palazzo delle arti belle in Via della Zecca rigurgitavano questa mattina di congressisti, rappresentanti il fiore dei cultori della scienza agraria in Italia. Noto che forse poche provincie erano così largamente rappresentate come il nostro Friuli, la qual cosa dimostra quanto siano bene intesi in questa estrema parte d'Italia i supremi interessi della patria. C'erano il deputato Freschi, il marc. Fabio Mangilli col suo agente Famea, il marc. Colloredo, il co. Caratti, il co. Mantica, il dott. Rubini, il dott. Chiaradia, il dott. Pontotti, il sig. Pagani, il sig. Mazzoli Taic, i professori Bonomi, Viglietto e Nallino, il sig. Domenico Pecile col padre suo senatore G. Luigi, relatore del primo tema dell'Istruzione Agraria, fetto segno alle più gentili dimostrazioni di stima, e molti altri, tra' quali un mio antico allievo il sig. Lavalloni. E' doloroso a dire, che nessuno de' ministri si sia fatto rappresentare, neppure quello della Agricoltura e Commercio, assenza piccantemente notata dal presidente, Conte Cappelli, nel suo splendido ed elevato discorso d'inaugurazione, e molto accentuata dai congressisti, che accolsero con vivaci approvazioni l'allusione fattane dal presidente.

Apre il Congresse il co. Rebaudengo, quale presidente del Sindacato agricolo piemontese, poi parla il co. Cappelli, tipo di diplomatico pronto, acuto, nervoso, qualità che si rivelano nella discussione pomeridiana, la quale non si sarebbe certamente esaurita, senza la sua abilità e fermezza. Gentile anche il discorso del Sindaco sen. Casana con la sua allusione al toro rampante, per dimostrare le origini agricole della città. Si passa quindi alle nomine delle commissioni, nelle quali oltre al Senatore Pecile, presidente del 1.o tema, esce ancora un altro friulano, il cav. Sbroiavacca, nel terzo tema — Sistema tributario.

Seduta pomeridiana.

La sala delle conferenze è affollatissima: gli inscritti sono circa seicento. Si discute il 1o. tema: *Istruzione agraria.* Relatore sen. Pecile. Il presidente concede la parola al sig. Raineri rappresentante il Museo sociale di Parigi che porta il saluto dei dei suoi colleghi, esprime il pensiero che la Francia e l'Italia sieno due nazioni destinate a marciare insieme, quasi per una forza superiore ai propositi umani, e fa l'omaggio d'un volume alla presidenza del congresso. Dopo i dovuti ringraziamenti, il presidente apre la discussione sul 1.o numero dell'ordine del giorno, ma gl'inscritti sono tanti, e la rettorica comincia il suo ingresso trionfale. Fortunatamente il presidente le chiude il passo e la obblica a rincantucciarsi nelle relazioni particolari. Si fa un'opposizione vivacissima all'insegnamento agrario nell'università, specialmente dai professori delle scuole superiori agrarie, nondimeno il congresso approva con leggere modificazioni e raccomandazioni l'ordine del giorno proposto dal relatore, che voi già pubblicaste sabato.

Sono cinque ore che si discute; il caldo, il desiderio di respirare più liberamente, e la visita dell'esposizione fa sfollare a poco a poco la sala dell'adunanza, dove rimangono poco più di una settantina di coraggiosi, e la seduta è levata alle ore 19, sicchè il nostro relatore non può mandare il suo resoconto che oggi 29, dopo aver preso un po' di riposo e di ristoro nel nido dolcissimo della famiglia. *G Battistoni.*

Nelle sedute di ieri il Congresso discusse intorno al sistema tributario in relazione agli interessi dell'agricoltura; ed approvò una risoluzione affermante la necessità che il bilancio dello Stato si contenga nei limiti attuali, evitando assolutamente nuovi aggravi e frenando le spese delle amministrazioni locali. Invocò pure una larga riforma tributaria intesa ad operare lo sgravio delle imposte dirette che colpiscono la ricchezza immobiliare e mobiliare, compensandolo con la imposta personale sulle entrate e consacrando i margini che ne derivano alla riduzione dell'aliquota delle imposte dirette.

In attesa di questa riforma, la risoluzione del Congresso invoca parecchi importanti provvedimenti transitorii, fra cui quello che sia proseguito sollecitamente il catasto estimativo delle provincie che domandarono l'acceleramento, applicando provvisoriamente l'aliquota dell'8 per cento, e che la nuova legge sulle modificazioni delle imposte sui fabbricati, esoneri le costruzioni rurali adibite ad uso agrario e l'abitazione dei coltivatori proprietari. Infine, che si proibisca di applicare la tassa d'esercizio e di rivendita alle aziende agrarie, e che si limiti l'imposta sul bestiame.

Colonie alpine.

(Continuazione e fine, vedi numero di jeri.)

Noi siamo arrivati in tempo. Sono le 7 ant. Ci sediamo ad un punto che promette di vedere senza essere veduti. Non è bello, risente dello spionaggio; ma volevamo proprio spiare, sapendo che nulla avremmo veduto di male: anzi, tutto ciò che di più bello e nobile si può immaginare: il gaio spettacolo dell'infanzia e l'opera santa della carità amorevole e coscienziosa.

Vediamo infatti uscire dalla casa i ragazzi scalzi che corrono sui prati. Si sono levati allora allora, hanno fatto il bagno... ciè no, sono state loro applicate delle benefiche spugnature d'acqua fredda alla testa, al collo, al dorso. Corrono così, per provocare la reazione.

Quando tutti sono all'ordine sotto una larga veranda, stata costruita dal Comune di Pontebba, aperta da tutti i lati, s'ode il tinnire della campana, e sotto alla veranda si raccolgono i 23 *colonisti* d'ambo i sessi, ai quali viene distribuita una abbondante razione di caffè e latte con un pane per cadauno.

Disimpegnata in silenzio, come tanti diplomatici, questa grande faccenda e con che appetito! i ragazzi si recano di nuovo sui prati, ove saltano, fanno varie qualità di giuochi, vanno a raccogliere fiori, fragole, lamponi, *(framboise)* mirtillo nero e rosso (cernicole) ecc.

Più tardi, infilate le *scarpe carniele* o di pelle, secondo il bisogno, fanno una passeggiata ai colli erbosi e silvestri vicini o vengono accompagnati nel letto del torrente Gleris, ove fanno nell'acqua fredda dei pediluvi, durante i quali costruiscono canali, erigono ponti, guazzano insomma nell'acqua occupandosi alla loro maniera di costruzioni idrauliche.

A mezzodì, si raccolgono di nuovo sotto la veranda e viene loro distribuito un abbondante e sostanzioso desinare, composto di minestra asciutta o zuppa di riso, poi bollito di manzo o carne arrosta con contorno, un quinto di vino e pane.

Alla sera, fra le 7 e le 8, si dà loro della ben cotta polenta con vitello all'umido o frittura di fegato, un quinto di vino e pane.

A metà mattino ed al pomeriggio: pane e frutta.

Dalle 13 alle 15, viene dato il segnale del silenzio, ed il riposo di due ore soavemente prepara le forze alle nuove allegre fatiche.

Nel pomeriggio come al mattino, altre passeggiate, che a volte si spingono sino alle malghe del Glazat superiore (m. 1345) e persino al Cuel de Sarbis (m. 1520) da dove si contemplano oltre al Montasio, il Canin, il Coglians, i dusomiti del Cadore (Antelao e Pelmo.) Alcuni dei più provetti e più resistenti ragazzi salirono quest'anno il monte Gleris ed il Lussarisberg.

La vita di quelle creature è dunque sempre all'aperto, all'aria libera, sempre, fuorchè le ore necessarie al riposo.

La cura dura 45 giorni, ma già dopo i primi otto i bambini non sono più riconoscibili. Le ciere degli anemici, dei macilenti, dei convalescenti da febbri tifoidee, da nefriti, pleuriti, angine e tutto quel po' po' di grazia che il cielo ci dispensa per deliziare l'umanità infantile, spariscono; i globuli sanguinei si accentuano; non si vedono più aspetti malaticci, flosci, melanconici, per dare posto alla trasfigurazione in esseri giulivi, spensierati, buoni; una comunità da cui tutte le distinzioni sociali spariscono, sparisce ogni diversità di ceti, di ricchezze, di titoli e si eliminano così le prime azioni dell'invidia, coll'infondere l'eguaglianza. Che bella salute morale è questa, oltre alla fisica!

Ed il buon genio che influisce su tutto ciò, è la direttrice della colonia, a signorina Angela Drouin. Sono sei anni, cioè da quando la colonia esiste, che è affidata alle cure filantropiche ed affettuose di quella signorina, che con attitudine di distinta ed intelligente maestra, e si può dire con cuore di madre, tutto sorveglia e tutto dirige.

Non è esagerazione il dire ed il ripetere che la vedete colà maestra di scuola ff. di madre, medichessa, bagnina, cameriera, segretaria, consolatrice, massaia ed all'occorrenza magari *caporala.* Buona, ora dolce, ora severa, ma sempre umana. Dall'occhio di lince, sa tutto, vede tutto, dispone tutto.

La Società protettrice dell'infanzia di Udine, ebbe quello che si dice, la

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 31

UN' ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

La baronessa si accorse dello sguardo di Nino, e sollevandosi con tutta la persona dalla seggiola sulla quale stava appoggiata, si trovò di faccia alla porta.

— Oh, la mia carissima Edvige!... sclamò dessa con meravigliosa presenza di spirito. Quanto sono lieta di vedervi! Io non vi attendeva per certo. Toglietevi il cappello e rimanete a far colazione quì Ah, scusate!... Vi presento il professore Cardegna... Ma voi lo conoscete non è vero? Sì, certo... adesso che ci penso, noi siamo andati tutti assieme al Pantheon.

Nino s'inchinò ed Edvige abbassò il capo.

— Sì, — disse freddamente la donzella. Il professor Cardegna mi da delle lezioni.

— Ah, come sono stupida! Io gli diceva precisamente, che dopo aver ottenuto un così brillante successo, non s'addice più a lui, dal momento che può annoverarsi fra i più grandi artisti, dar delle lezioni di italiano... assoggettarlo a venir quì tre volte per settimana per insegnarmi letteratura.

Edvige sorrise di uno strano e glaciale sorriso e andò a sedersi presso alla finestra.

Nino, benchè fosse ancora profondamente commosso, non volle però che i sarcasmi della baronessa rimanessero senza risposta.

— Oh! — disse egli — le lezioni della signora baronessa erano piuttosto...

— Lezioni di pronuncia, che lezioni di letteratura, — interruppe la baronessa, mentre s'affrettava di levare il velo ed il cappellino d'Edvige, contro il desiderio della giovanetta. — Quello che è insomma. Io so un po' cantare, ma non posso pronunciare... niente affatto. Ah, quelle vocali italiane mi faranno morire! Eh, certamente, se v'ha qualcuno che sia capace d'insegnar a una povera dilettante a pronunciarle, — soggiunse ella, ponendo il cappellino su di una sedia e spingendo un *tabouret* sotto i piedi di Edvige, — questi è il signor Cardegna.

Durante quel tempo, Nino aveva riflettuto che sarebbe preferibile di temporeggiare, vale a dire, di lasciar che la bugia della baronessa avesse il suo corso, per tema che la discussione non dasse maggior fastidio ad Edvige, i cui sguardi andavano errando irresoluti verso di lui, come se ella non avesse atteso da lui che una parola, per parlargli a sua volta.

— Io spero, signorina, — proferì egli — che la baronessa si inganni, e che mi sarà ancora permesso di darvi qualche lezione.

Egli sapeva perfettamente il contrario.

— Io credo, signor Cardegna, — disse Edvige con molto più coraggio che non se ne sarebbe aspettato in una creatura così semplice — ella ha venti anni, ma quei figli del Nord non son punto maturi prima dei trent'anni almeno — io credo che sarebbe stato meglio, quando io vi andava facendo tante domande riguardo a vostro cugino, — di confessarmi francamente che voi non avevate cugini e che il cantore del Pantheon eravate voi in persona.

Ella diventò rossa, forse, così dicendo, ma il tendinaggio della finestra nascose quel rossore.

— Ahimè, signorina — rispose Nino, rimanendo sempre di rimpetto a lei, — una simile confessione mi avrebbe privato del piacere... dell'onore di darvi delle lezioni.

— Ma ve ne prego, signor Cardegna, — interruppe la baronessa, — che sono mai alcune lezioni, comparate al piacere che voi avreste provato soddisfacendo alla curiosità della contessina de Lira? Decisamente voi siete poco cortese.

Nino tremò internamente, come se fosse stato ferito, e lanciò alla baronessa uno sguardo che diceva molte cose.

Ella gli sorrise, nella gioja del suo trionfo momentaneo, poichè Edvige, gli sguardi sempre fissi al suolo, non poteva veder nulla.

Ma la giovanetta era di fibra forte, malgrado l'apparenza sua fredda e le guancie pallide.

— Voi potete ottener perdono — signor Cardegna, — disse ella.

Il volto di Nino si rischiarò.

— Come, signorina? domandò egli.

— Cantando per noi, adesso, — disse Edvige.

La baronessa si fece seria, ben sapendo la potenza che la musica infondeva a Nino.

— Non glielo domandate, — protestò ella. Egli deve essere affaticato assai dalle emozioni di jeri.

— Io affaticato? — sclamò Nino, con qualche sorpresa. — Io? In tutta la mia vita io non mi sono mai affaticato per cantare. E canterò a lungo quanto a voi piacerà ascoltarmi.

Sedette al piano. Mentre si volgeva addietro, la baronessa, mise affettuosamente la sua mano in quella di Edvige come per assicurarla della simpatia che faceva nascere in lei il sentimento, che a quanto ella ne pensava, doveva agitar il cuore della giovanetta.

Ma Edvige rimase impassibile; appena un leggero tremito, al contatto inatteso delle dita della baronessa, potè passare per la manifestazione di una sensazione.

Edvige aveva fino allora amato la baronessa, avendo trovato in lei una donna dotata di un certo sentimento artistico unito ad una grande originalità.

La donzella formava un contrasto assoluto con la giovane signora ed ammirava in questa le qualità ch'ella pensava mancare in sè, quantunque si stimasse da tanto da non cercar di acquisterle per virtù di imitazione.

Edvige se ne stava, come una principessa nei racconti delle fate scandinave, sulla sommità di una montagna di ghiaccio; la sua amica passava attraverso la vita come un animaletto selvaggio, dai pie' leggeri, godendo dell'esistenza, e qualche volta lasciandosi trasportare sul suo cammino, a qualche piccola distrazione... equivoca.

La donzella aveva udito una voce in mezzo all'oscurità, e sempre da allora, ella aveva fantasticato per quel cantore, senza che però entrasse nella sua mente l'idea di confidar i sogni suoi strani alla baronessa.

(Continua).

mano felice nel trovare una tale direttrice, che le sue ferie scolastiche consacra al santo ufficio umanitario di prendere dei piccoli esseri minati dalle malattie e di restituirli belli e rinforzati alle loro famiglie.

Quest'anno, poi, l'ottimo andamento della colonia la rende arcicontenta. La stagione fin'ora fu sempre propizia, nei bambini non si constatarono malanni, non malattie, nè alcunchè di anormale che potesse alterare la letizia e la sana serenità di quell'ambiente.

Quale simpatica ed utile ausiliaria non ha poi la direttrice, nella sorella, la signorina Virginia! S'intendono, si comprendono e si può dire che si completano a vicenda.

Non dimenticherò l'egregio medico cav. D.r Marzuttini, che da Udine consiglia, provvede e s'interessa moltissimo per il buon andamento della umanitaria istituzione.

La colonia viene quasi tutti i giorni visitata da persone che ammirano e trovano d'esaltare questa istituzione, constatandone i benefici effetti e fanno voti pel suo incremento.

Spiace solo il constatare che le persone maggiormente interessate nella istituzione, cioè le signore che fanno parte del benefico Comitato degli amici dell'infanzia, dacchè esiste la colonia mai la visitarono (1); e sì che, se lo facessero, certamente ne riporterebbero le migliori impressioni, il più vivo compiacimento di quel bene che da esse è emanato!

Altro guaio è che a Frattis non esiste un fabbricato che possa servire completamente ad uso della colonia.

Ci sarebbe il concorso del Comune di Pontebba, il quale, a quanto dicesi, offrirebbe una discreta somma a fondo perduto; ma non basta; occorrerebbe che altri fattori concorressero.

A quanto intesi, con non molto si erigerebbe un fabbricato corrispondente.

Avanti, dunque, o filantropi friulani!

Leggendo nei giornali veneziani, vediamo quanto fece Venezia per la sua colonia di Feltre, nel primo anno di esistenza: moltissimo, e molto più si ripromette di fare.

Perchè non potrebbe Udine far altrettanto, magari col concorso della Provincia, giacchè pur troppo, ragazzi bisognevoli di cure ve n'hanno dappertutto?

Quest'anno ebbi occasione di visitare l'ospizio marino di Grado, sorto appunto 25 anni fa per iniziativa privata. Il Comitato di quest'ospizio principiò la sua attività con modestissimi mezzi. Mandava nei primi anni una dozzina di ragazzi scrofolosi al mare, ed ora, dopo 25 anni, raggranellò un patrimonio di circa 300 mila lire, e quest'anno fra dozzinanti (molti da Vienna, Graz e Trento) e gratuiti, diede piazza a 216 fanciulli.

Perchè Udine, iniziando pur modestamente la colonia alpina, non potrebbe poi riuscire ad eguale progresso?

—

Tutto ciò andava dicendo all'amico che aveva accompagnato a Frattis, facendo, come si vede, un po' da cicerone, un po' d'avvocato della colonia, e continuavo a farlo, discendendo dall'altipiano a Pontebba per raggiungere il diretto alle 18 29.

Predemmo posto nel molto oscillante ultimo vagone del treno diretto, e per istrada l'amico, entusiasta di Frattis, della sua località e della colonia, mi disse:

— Diverrò, ti prometto anch'io alpinista; frattanto, mi sento nell'anima *colonista*, e spero di far dei proseliti, e molti, per quella istituzione tanto benefica!

(1) Fa eccezione (almeno per quanto possiamo dir noi) la egregia donna signora Morpurgo, la quale — come narrava una corrispondenza pubblicata sabato — visitò ultimamente la colonia.

Ricordate che fra

i Biglietti che s'agitano nell'urna della Lotteria di Torino, ve ne hanno parecchi che sono ancora in vendita. Chi sa quanti fra questi potranno venir premiati!

Ormai è giunta l'ora di farne acquisto perchè la data irrevocabile della estrazione è fissata pel 15 settembre. A buon intenditor, ecc.

Alla ricerca di Andrée.

Telegrafano da Stoccolma, 30 agosto, al *Corriere della Sera*:

Il *Frithjof*, la nave della spedizione di Walther Wellmann, giunse iersera a Tromsoe di ritorno dalla terra di Francesco Giuseppe. Esso si spinse sino al Capo Flora, ma non trovò alcuna traccia di Andrée. Anche la nave svedese *Antartic*, che il *Frithjof* incontrò presso le isole Re Carlo, non ne aveva trovata orma alcuna. Ormai si dispera di rinvenire l'eroico aeronauta nella terra di Francesco Giuseppe.

Il Wellmann con otto compagni e ottantadue cani scese al Capo Tegetthoff dal *Frithjof* e tenta di spingersi più al nord. Egli vuole tutto tentare.

La spedizione tedesca che aveva pure divisato di cercare Andrée nella terra di Francesco Giuseppe, farà invece rotta per la Nuova Zembla.

Continuano i commenti e le previsioni

sulla proposta dello Czar

Come la si racconta a Berlino.

Berlino, 29. Informazioni da Pietroburgo dicono che la proposta dello czar era stata già prima oggetto di scambio d'idee fra le Corti di Pietroburgo e di Berlino e che probabilmente la Russia ere già in antecedenza sicura dell'approvazione e dell'appoggio della Germania. Questa asserzione viene confermata dal fatto che il cancelliere principe Hohenlohe, si è recato dalla sua tenuta in Russia, Werki, a Pietroburgo, dove non solo conferì a luogo con ragguardevoli uomini di stato russi, ma fu anche ricevuto dallo czar Nicolò II in udienza speciale. Il principe Hohenlohe ritornerà a Berlino domani sera.

Si dice che lo czar si occupasse già da lungo tempo dell'idea di proporre il disarmo generale e che lui, come monarca assoluto, si ritiene in grado di tradurla in effetto più facilmente di qualunque altro. Si crede che i gabinetti non riceveranno l'invito formale alla conferenza, se non dopo che si saranno loro comunicate le principali questioni che dovrebbero venir discusse e regolate allo scopo di preparare il terreno all'attuazione definitiva del disarmo.

Non si attribuisce importanza eccessiva al fatto che la Russia, or non è molto, ha destinato l'importo di 90 milioni di rubli per nuove costruzioni navali e che essa recentemente ha fornito il Montenegro di nuove armi.

Queste disposizioni si riguardano appunto come le conseguenze di un sistema, contro il quale è precisamente diretta l'azione dello czar. Non si nega però che le serie intenzioni del governo di Pietroburgo potrebbero venir meglio apprezzate, se la Russia incominciasse essa stessa ad evitare tutto quello che appare atto a mantenere forte o ad aumentare ancor più la tensione internazionale.

Va notato che i gabinetti erano stati informati della proposta dello czar in via ufficiale già sabato dai loro rappresentanti a Pietroburgo.

L'ambasciata inglese ha dichiarato ad un giornalista, che prima delle convocazione della conferenza, trascorreranno probabilmente alcuni mesi, presentando la determinazione dell'ordine del giorno non poche difficoltà.

Un consigliere dell'ambasciata americana si è espesso dicendo che l'idea dello czar è grandiosa bensì, ma che, secondo la sua opinione personale, essa è inattuabile. Gli americani, per esempio, non porteranno la questione delle Filippine dinanzi al foro del congresso internazionale di Pietroburgo, essendo una questone che deve venir regolata fra la Spagna e gli Stati Uniti senza l'intervento di terzi.

Un articolo di un ufficioso di Berlino

Berlino, 30. La *Nordaeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un articolo sulla pace universale. Dice che l'impero tedesco, che impiega grandi forze militari sempre e nient'altro che allo scopo della conservazione della pace, afferrerà volentieri l'occasione dell'offerta dello Zar. Le difficoltà, che si oppongono ad ogni idea civilizzatrice, aumenteranno il nostro zelo per aiutare la realizzazione del programma dello Zar ed i suoi sinceri sforzi per vincere insieme le eventuali resistenze.

Le due potenze imperiali, soggiunge la *Nordeutsche*, trarranno nuovo profitto per le loro mutue relazioni. L'appello della Russia fu la conferma indubitabile del prezioso convincimento che non è nè la Russia per causa della Germania, nè è la Germania per causa della Russia, che formeranno ostacolo alla via conducente alla pace universale.

Bismarck e l'idea del disarmo.

Le «Neuste Nachrichten», commentando l'idea lanciata dallo czar, ricordano che nell'anno 1880 un certo de Bütcher - Oehringen presentò al principe Bismarck un progetto riflettente il disarno generale delle potenze d'Europa. Il cancelliere germanico rispose in quell'epoca:

— Io sono tanto preoccupato degli affari del presente che non posso occuparmi delle eventualità di un avvenire che nessuno di noi due vedrà. Soltanto se V. S. riuscisse ad ottenere per il suo progetto l'adesione dei nostri vicini, io o qualche cancelliere tedesco potremo assumerci la responsabilità per un'analoga iniziativa da parte del nostro paese che segue una politica difensiva. Temo però che anche in questo caso, il controllo reciproco dei popoli sui loro armamenti sarebbe poco sicura e che sarebbe difficile costituire un foro competente chiamato ad esercitare questo controllo.

L'identità di vedute
fra gli imperatori di Germania e di Russia.

Amburgo, 30. L'*Hamburgische Corrispondenz* pubblica il seguente telegramma privato da Pietroburgo:

«Uno scambio di idee fra l'Imperatore Guglielmo e lo Zar circa al modo di assicurare uno stato di pace durevole, ha constatato gli identici desideri dei due monarchi.»

I denti stretti di un ambasciatore francese.

Il conte di Chaudordy, ex ambasciatore francese alla Corte di Pietroburgo, pubblica nel *Petit Bleu* un articolo sulla proposta dello czar, nel quale dice fra altro:

«La Francia sarebbe l'unica nazione che avrebbe da perdere se le potenze accettassero la proposta del disarmo generale. Mentre tutti i popoli d'Europa godono l'integrità territoriale, la Francia è la sola che deve reclamare, e con diritto, due provincie che le furono strappate ed annesse dalla Germania. Accedere alla proposta dello czar equivarrebbe a rinunciare definitivamente all'Alsazia-Lorena. Non si deve stupirsi se si afferma che la Germania si è accordata con la Russia intorno all'idea del disarmo. Chi sa che l'idea non sia sorta già prima nel cervello di Guglielmo II?

«Giudicando le cose come stanno attualmente ci si affacia la seguente alternativa: o il governo francese ha già approvato in massima la proposta del disarmo e allora ha torto, perchè questo sarebbe come perdere l'Alsazia-Lorena per la seconda volta, oppure la Russia ha nascosto alla Francia il suo piano ed in questo caso essa ha giuocato alla sua alleata un brutto tiro.»

L'articolista dichiara inoltre di non sentire più quell'entusiasmo d'una volta per l'alleanza franco-russa. «Se considero, — dice — quanto abbiamo dato e quanto poco ci è stato promesso, non posso fare a meno di credere che noi abbiamo fatto una parte infelice e che i nostri uomini di Stato sono stati poco abili se non si sono assicurati maggiori vantaggi.

Noi abbiamo rafforzato l'influenza della Germania a Costantinopoli; abbiamo aiutato i cinesi — che ci hanno fatto tanto male — a liberarsi dai giapponesi, e perchè? Per fare un favore alla Russia, che in compenso non ci ha dato nulla, nè nulla promesso. Le grida di gioia che accolsero la stipulazione dell'alleanza volevano significare che nel nuovo patto si scorgeva la promessa di vederci reintegrati nei nostri antichi confini. Ora però la Russia, la nostra alleata, ci fa l'offerta di firmare l'atto che decreta il disarmo e domanda il nostro concorso ad un atto che implicherebbe la definitiva rinuncia alle nostre speranze.

A quanto sembra, le potenze accetteranno la proposta della Russia, la quale per certo non si sarebbe avventurata alla cieca ad un passo simile, senza aver prima ottenuta almeno la quasi sicurezza di riuscita.»

Parigi, 30 La proposta del disarmo ha destato qui grande costernazione. La duplice sembrava una specie di garanzia per la speranza di riavere l'Alsazia-Lorena; ma ora questa garanzia è sfumata. Si assicura che col gabinetto francese non era avvenuto nessun scambio d'idee in via diplomatica, relativamente alla proposta dello czar.

I giornali continuano a dire, che il disarmo deve precedere la correzione della carta geografica europea. Il «Gaulois» vuole che prima sieno risolte le questioni dell'Alsazia-Lorena e dell'Egitto.

Anche Clemenceau è molto pessimista nel giudicare l'iniziativa dello czar; dice che il disarmo avrebbe per conseguenza delle complicazioni pericolose alla Francia.

Parigi, 30. I dubbi e lo scetticismo con cui i giornali hanno accolto ieri la circolare del conte Murawieff si accentuano oggi ancora di più. Clemenceau scrive nell'«Aurore»: L'accettazione della proposta del disarmo senza alcuna riserva nè garanzia, equivarrebbe alla sanzione da parte di tutta l'Europa della pace di Francoforte.

Una interpellanza alla Camera francese.

Parigi, 30. Il deputato Mirman informò il governo che alla ripresa delle sedute della Camera presenterà una interpellanza sulla iniziativa dello Zar relativa al disarmo.

La stampa inglese.

Londra, 30. — Il *Times* scrive: Fino a tanto che la Francia e la Germania si stanno di contro ostili, è ozioso il pensare alla realizzazione della pace universale.

In America.

Londra, 30. — La *Route* ha da Washington: La nota del conte Murawieff in questi circoli ufficiali è stata accolta con seria attenzione. Essa ha fatto l'impressione come se la vittoria degli americani sugli spagnuoli avesse contribuito a ispirare allo czar l'idea del disarmo. Nei circoli ufficiali quest'idea per ora è giudicata utopistica. Si crede che l'America non parteciperà attivamente alla conferenza.

I punti cardinali.

Secondo alcune informazioni i punti intorno ai quali si chiederebbe l'adesione sarebbero due;

1 Discussione e determinazione dei nuovi principii di diritto internazionale che regolino i rapporti delle varie Potenze in merito ai rispettivi possessi territoriali ed alla loro sfera di influenza.

2. Il limite degli armamenti che ciascuna delle Potenze aderenti si impegnerebbe a non oltrepassare.

Una nota vaticana.

L'*Osservatore Romano* pubblica il seguente trafiletto, evidentemente dettato dalla segreteria del Vaticano; «La generosa iniziativa presa dallo czar merita senza dubbio il più riverente omaggio e sincero encomio. Noi abbiamo espresso ed esprimiamo simili sentimenti, anche perchè tali pacifici intendimenti del giovane monarca sono pienamente conformi a quelli che varie volte furono in proposito manifestati dal Pontefice. Il quale vivamente desidera la pace fra i popoli e le nazioni. Facciamo quindi fervidi voti perchè, malgrado le difficoltà che si avranno certamente da superare per raggiungere praticamente questa nobilissima meta, il generoso pensiero di questo potente sovrano possa essere tradotto in atto per la pace universale dell'Europa e del mondo intero.»

Una interrogazione
anche al Parlamento italiano.

L'on. Morandi ha presentato alla presidenza della Camera una interrogazione da rivolgersi al ministro degli esteri, per sapere se il governo intenda secondare efficacemente, con tutte le sue forze, la proposta dello czar.

L'incarico a Morra di Lavriano
per l'adesione dell'Italia.

L'*Italie* dice che il governo italiano non diede alcuna risposta ufficiale alla comunicazione di Murawieff. — L'ambasciatore Morra fu autorizzato di dire al governo russo che l'Italia apprezza il grande valore dell'iniziativa dello czar, associandovisi con la più viva e sincera simpatia.

L'*Italie* aggiunge che i gabinetti della triplice si posero d'accordo per dare il più grande concorso al progetto dello czar. Dice però risultarle che nelle alte sfere diplomatiche poco si crede alla riunione della conferenza. Credesi che il progetto dello czar non resterà che una testimonianza della nobiltà del suo animo e della purità delle sue generose intenzioni.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Annegato nel Meduna.

30 agosto. — (*B*) — Domenica dopopranzo in Corva (Azzano X) il ragazzo d'anni 15, Canton, di Bannia, al servizio di Perissinotti, affittuale di Pedracco, si recò a bagnarsi nel Meduna. Il poveretto scomparve ed ancora furono inutili le pratiche per ritrovarne il cadavere.

Drammatica. — Le sere di sabato, domenica, lunedì e martedì, la scelta compagnia drammatica Zoppetti-Sichel, darà delle produzioni affatto nuove per noi. Siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso.

Cinematografo. — Domani sera 31 e giovedì 1 settembre, nel salone Cojazzi si presenterà il grande Cinematografo *Lumière* che oggi desta l'universale curiosità e del quale si dice mirabilie.

Gonars.

La festa di domenica. (*G*). — Domenica 4 settembre, ricorrendo la tanto rinomata sagra, nella piazza principale vi sarà una splendida festa da ballo. Prevedendo uno straordinario concorso sarà costruita una vastissima piattaforma, sormontata da un padiglione elegantemente addobbato ed illuminato sfarzosamente a gaz acetilene. La ben conosciuta orchestra di Palmanova svolgerà uno sceltissimo programma. Per maggior comodità del pubblico, ai lati della piattaforma saranno eretti alcuni palchi, appositamente preparati.

Speciale servizio di trattorie.

La riuscita di questa simpatica festa è assicurata: arrivederci dunque domenica. Gonars sempre ospitale e cortese vi attende.

Treppo Grande.

Un cattivo soggetto. — L'altro dì una ragazza della vicina frazione di Vendoglio, tagliando dell'erba in un campo, fu interrotta nel suo lavoro da un avventuriere.

Non tardò costui a manifestare le prave sue intenzioni e la ragazza pure non tardò alla propria difesa. Strettamente nella sua destra impugna ardita la piccola falce e per bene colpisce il seduttore, cui saranno ormai sfumate certe idee erotiche. Non vogliamo far nomi. — Solo notiamo che tutti applaudono alla ragazza per il coraggioso atto compiuto e l'avranno nella loro stima.

La fonte Burate. — Anche in questo Comune abbiamo una fonte, che se non raggiunge la celebrità delle altre friulane, non occupa perciò l'ultimo posto.

Domenica, e nell'eccessivo calore dei giorni scorsi e mattina e sera tutti a frotte, si portavano alla fonte Burate a bere ed a provvedersi di due, tre, quattro secchi d'acua per la giornata.

L'acqua leggerissima apporta i più grandi vantaggi.

Treppo Grande e tutte le frazioni vi concorrono. Notavamo un numero non indifferente di belle, allegre e vispe giovanette che rallegravano le amene vallate, coi loro canti graziosi.

Maniago.

Tiro al piccione.

(*pr.*) In un bel prato posto sulla riva sinistra del Colvera, di faccia alla serenità pura e quieta delle nostre montagne, vi fu ieri mattina l'annunciatavi gara di tiro al piccione

Dieci egregi tiratori di Pordenone capitanati da quel vero cavaliere ch'è il signor Luciano Galvani, ci onorarono di lor presenza e, manco dirlo, ci dilettarono e ci soddisfecero coi colpi bene assestati delle loro infallibili doppiette.

Nella persona simpatica del tenente barone De Rensiz avemmo rappresentato l'esercito e degnamente, poichè egli fu tra i premiati.

Al tiro vi fu — naturalmente — chi mietè come Booz e chi.... spigolò come Ruth, ma i piccioni colpiti furono molti e molti.

Eccovi i risultati d'ogni gara;

Poul americana. Premiati: Quirini Conte Quirino, Faelli Vittorio, Galvani Ernesto.

Gara Maniago. Premiati: Centazzo Giovanni, Galvani Ernesto, De Rensiz barone Rienzo.

Gara Unione. Premiati: Galvani cav. Luciano, Centazzo Giovanni, Galvani Ernesto.

Match. I.a squadra: Quirini Conte Quirino, Centazzo Giovanni, Pastori G., Galvani Ernesto, Faelli Vittorio, Scholl Alfredo.

II.a squadra: Galvani cav. Luciano, De Carli Luigi, Furlanetto A., barone De Rensiz, Poletti G. B., Plateo Umberto.

Al *match* vi fu un momento di giustificata trepidazione da parte della seconda squadra. La prima aveva un piccione d'avvantaggio, ma alla seconda mancava lo sparo di un tiratore. Tutto pendeva e dipendeva dal braccio e dall'occhio del signor Plateo Umberto novello seguace di Sant Uberto. Gli avversari speravano molto, ma il Plateo, *quasi Nemrod robustus venator coram Domino*, punta, spara e.... colpisce; senonchè l'ingrato piccione va a esalare l'ultimo respiro oltre il recinto; passando a fior di terra proprio là, ove mancava un pezzo di rete metallica. Oh, sorte ria!

Durante la gara pervenne da Arta un gradito telegramma del signor Antonio Faelli felicitante i tiratori scelti.

In mezzo a quel mare di luce e di verzura, accarezzati da un venticello delizioso, l'appetito crebbe a dismisura e convenne frenarlo approfittando di quanto la prudenza e l'esperienza avevano suggerito di far trovare colà.

A prima sera vi fu cordiale banchetto all'albergo Leon d'oro, mentre la banda del paese, di sotto alle finestre, svolgeva egregiamente uno scelto e difficile programma musicale.

Si passò una bellissima giornata in mezzo alla schietta cordialità di tanti amici, si passò una giornata indimenticabile e vorremmo si ripetesse e presto.

Tricesimo.

S. Filomena. — Un gentile amico, sabato cercò, su queste periodoco, di rettificare le mie ultime corrispondenze. Visto ch'egli, alla fine dei conti, dissente da me in cose di secondaria importanza, e considerato ch'egli mi copre di complimenti, credo bene non ritornare in argomento, sempre allo scopo di non annoiare i lettori della *Patria*. Col tempo e colla paglia maturano le nespole: col tempo e col pensarci un po' a quanto fa il comitato parrochiale della banda di Adorgnano, si vedrà per chi di noi due sta la ragione. *Et de hoc satis.*

—

Il concorso è stato numeroso e, per tutta la giornata, le piazze e le vie principali, quasi stipate di gente. Alla sera, la banda *liberale* ci diede un programma svariato, eseguito assai bene, prova ne siano i fragorosi applausi, i bis ad oltranza e gli evviva incessanti, or forti or leni, come le onde del mare, ed il mare era la piazza maggiore gremita di gente, fra cui un'eletta schiera di signore e signori, accorsi dai dintorni e da Udine, elemento indispensabile alla buona riuscita d'ogni festa a Tricesimo.

Alle otto di sera si accesero i fuochi artificiali, pochi sì ma belli, ma graziosi, con certi bengala, certi lumincini, certe farfalle vagamente colorate e facenti sfoggio di sè in alto, in alto, dove venivano lanciati e donde ricalavano lenti, molli, carezzevoli. Gli evviva e gli «oh!» d'ammirazione soddisfecero certamente il pirotecnico e lo incoraggeranno a far più e meglio a dispetto di certe fame usurpate che, or fa un anno, vennero baldanzose e strapotenti a scambiare i fischi per applausi.

Alla fine dei fuochi, la banda ebbe un uragano di battimani e fu costretta a suonare perfino ciò che non aveva studiato bene.

Del trionfo conseguito possono andar superbi i bravi bandisti e specialmente il distinto loro capo sig. A. Pignoni.

Il ballo fu abbastanza animato fino al tocco dopo la mezzanotte. Il cielo minaccioso impedì il concorso numeroso di ballanti degli altri anni. Menomale che oggi è piovuto ed i nostri colli si sono rivestiti di quelle loro magnifiche, svariatissime gradazioni di verde, che farebbero impazzire il più grande dei paesisti.

Funeralia. — *30 agosto.* — Il dottor Giovanni Murero, avvocato notissimo del foro udinese, qui recatosi per ritemprare le esauste forze nella soave calma de' campi, sabato sera veniva colpito da apoplessia e, dopo lunghissima agonia, durante la quale ebbe tutte le assistenze possibili dagli egregi dottori Eugenio e Primo Zanuttini, cure premurosissime dal fratello dottor Giuseppe e dagli altri fratelli e sorelle, qui convenuti, domenica sera mandava l'estremo respiro.

Oggi hanno avuto luogo i funerali nella chiesa parrocchiale, dove era eretto un grande e magnifico catafalco.

La carrozza delle pompe funebri, venuta da Udine, portò la salma dall'amena villetta, prospiciente il paese, alla chiesa, donde poi si diresse alla volta di Udine, preceduta dal corteo religioso fin fuori del paese e seguita da due lunghissime file di torce.

Accanto alla bara camminavano addolorati i fratelli sigg. Odorico ispettore d'assicurazioni e Decimo direttore alla cartiera F. Rossi di Arsiero; il sig. Rizzani ed alcuni altri ch'io conosco solo di vista.

A rendere l'ultimo saluto all'estinto erano pure i fratelli dottor Giuseppe e cav. prof. C. Alberto.

I conoscenti di qui, gli ammiratori del celebre latinista e gli amici di tutta la numerosa e distinta famiglia Murero porgono ai parenti addolorati sincere condoglianze insieme al

Il corrispondente.

Cronaca Cittadina.

Prodotti di industrie udinesi

che andranno in China.

Accompagnati dal signor Raimondo Zorzi, i due missionari che già avvertimmo come presenti nella nostra città — padre Pio da Nettuno ed un chierico chinese suo allievo — si recarono a visitare la rinomata fonderia del signor Francesco Broili nel suburbio Gemona. Vi ammirarono i recenti lavori, con tanto sentimento d'arte diretti dal sig. Broili; e gli commisero un concerto di campane da trasportare nella China. Inoltre, acquistarono una quindicina di campanelli di varie dimensioni, per usarne nelle varie Chiese e Capelle che si stanno erigendo e che si ha in animo di erigere.

Annotammo volentieri il fatto, perchè dimostra ancora una volta la bontà dei prodotti che escono dalla fonderia Broili, e l'onestà dei prezzi e la correttezza di lui nel trattare gli affari. Ci congratuliamo con lui, che farà sentire la voce delle sue campane anche nell'estremo Oriente — in quella China che il Beato Odorico Mattiussi da Pordenone evangelizzò e le cui missioni, presentemente un vescovo friulano, mons. De Marchi di San Vito, dirige.

—

I due missionari partirono jeri per San Vito al Tagliamento, dove si recano a risalutare i parenti del Vescovo De Marchi; di là, si recheranno a Torino, poi di nuovo in China, nello Sciantong.

Per la Colonia Alpina

di Frattis.

Sappiamo essersi iniziata, da persone benemerenti, una sottoscrizione per la erezione di un locale comodo e adatto a tenervi la colonia alpina, in Frattis; ciò che — lo nota anche l'egregio articolista di cui stampiamo in questo numero l'interessante lavoro — si rendeva veramente necessario. Non possiamo che plaudire alla nobilissima iniziativa, augurando che trovi pieno successo.

Disertore austriaco.

Alle ore 14 di ieri venne arrestato il disertore austriaco Gaspero Badves fu Antonio di anni 27 di San Martino (Gorizia) domiciliato a San Lorenzo di Soleschiano, contadino, perchè contravventore al foglio di permanenza nel Regno e ricercato d'arresto dalla polizia austriaca.

Nella suburra.

Furono tratte in arresto ieri le male femmine Erminia Gasparini fu Giovanni dicianovenne, nata a Trieste ed appartenente a Cormons; e Orsola fu Matteo Brusigh d'anni 23 nata a Verbenico (Isola di Veglia, Istria), le quali si resero responsabili di gravi disordini.

Verranno espulse.

Per le feste di Cividale.

Per favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a Cividale domenica 4 settembre p. v. la Società Veneta ha disposto che in detto giorno siano effettuati due treni speciali regolati dal seguente orario:

Udine	p. 15.—	Cividale	p. 23.55
Remanzacco	» 15.15	Moimacco	a. 0. 2
Moimacco	» 15.24	Remanzacco	» 0.11
Cividale	a. 15.31	Udine	» 0.26

Società Veterani e Reduci.

Il presidente del Comitato per onorare in Torino i Fattori dell'unità nazionale nel giorno XX Settembre, ha inviato alla locale Società dei Veterani e Reduci la seguente circolare:

« Avendo le Amministrazioni Ferroviarie modificate da pochi giorni le norme in merito alle facilitazioni di viaggio delle comitive qui recantisi per visita all'Esposizione, il Presidente del Comitato, onde ottenere la riduzione del 75 o 70 per cento e la facoltà di viaggiare anche in numero inferiore a 10 colla stessa riduzione, ha inoltrato domanda al regio ispettorato generale delle Strade Ferrate in Roma, perchè agli ex militari che si recano a Torino, dal 15 e ritorno sino al 25 settembre, siano accordate le stesse facilitazioni concesse ai Veterani che si recano a Roma alla tomba del gran Re od a Caprera sulle ceneri del Duce Leggendario.

Avendo ferma fiducia che tale concessione non verrà negata, vi prego quindi di raccogliere il maggior numero di adesioni, che con tale facilitazione vi sarà più facile trovare.

Intanto mi è grato notificarvi che vista l'accoglienza entusiastica delle numerose Società militari di tutta Italia al nostro invito, ho stabilito con la ditta Bianchetto di qui la quota giornaliera per vitto ed alloggio in lire 3.30.

In quanto alle altre facilitazioni di soggiorno per visita all'Esposizione, Musei ecc. il comitato provvederà perchè i Colleghi si trovino pienamente soddisfatti dei giorni che passeranno in questa città, ara sacra dell'italico risorgimento ».

Per maggiori informazioni rivolgersi alla locale Società dei Reduci.

Fra sacerdote e coscritti.

Mentre il sacerdote Antonio Rigo usciva, stamane, di casa, in via Rauscedo, cinque coscritti si permisero d'insultarlo villanamente. Don Antonio, però, che non è certo dei timidi, li affrontò; ed essi allora batterono in ritirata.

Don Antonio, incontratili di nuovo in via Cavour, li redarguì meritatamente.

Va bene che, a vent'anni, e col pretesto della coscrizione, si può fare un poco i matti; ma non è poi lecito di molestare e tanto meno ingiuriare le persone, qualunque sia la veste che indossano.

Il ladruncolo dell'orologio.

Narrammo jeri il furto, patito dalla signora Dall'Angelo; di un orologio. Chi lo rubò, è proprio il ragazzo ch'era stato jermattina condotto all'ufficio di P. S.: lo ha confessato lui stesso. Ed ha nove anni e mezzo!..

Egli si recava in casa dell'Angelo per chiedervi la carità: e ricompensò in quel modo la pietà della signora.

Non fu possibile ricuperare l'orologio. Il ragazzo non seppe precisare a chi l'aveva dato.

Bagni e fanghi.

L'estiva stagione volge al suo termine.

Gli stabilimenti di bagni e di cura idro-terapiche stanno per chiudere i loro battenti.

E quanti, partiti ieri affranti in salute, oggi ritornano fiorenti ai patri lari!

E quest'anno poi gli udinesi, senza dipartirsi dalle cittadine mura, mercè la filantropica iniziativa dell'ottimo dottor Calligaris, ebbero il beneficio di sottoporsi, nel suo Stabilimento idroelettro-terapico al Viale Venezia, a cure radicali con l'uso razionale di bagni caldi, a vapore, a doccia, medicati, idroelettrici, elettro-statici, pneumoterapici, massaggio e fanghi naturali di Montegrotto (Abano).

Gli splendidi risultati di tali cure sono affermati da tutti quelli, e sono molti, che in questa stagione s'affidarono all'intelligente e solerte opera del dottor Calligaris, provando oggi insperati effetti di ricuperate energie fisiche.

In particolar modo è da soffermarsi sulle fangatura, e chi scrive, per quanto di vantaggio ha provato su sè stesso, può pienamente asserire che i benefici effetti sono immediati ed uguali a quelli che si otterrebbero nelle più rinomate Terme.

In questo Stabilimento tutto è disposto in ordine alle più scrupolose regole scientifiche; in ogni luogo e momento vigila il solerte occhio del Dottore; ogni più piccolo dettaglio di cura è osservato scrupolosamente; il servizio è condotto in modo corretto ed inappuntabile, e tutti i frequentatori nel vedere così bene disposta ogni cosa hanno lodi incondizionate ed ammirazione per colui che a tutto là dentro vede e provvede.

Gli ottimi risultati di quest'anno, ne siamo certi, daranno maggior sviluppo allo Stabilimento per le venture stagioni estive, e così ad esuberanza sarà ricompensata l'assidua opera del dottor Calligaris, il quale nulla lascia d'intentato, pur di ridonare la salute a coloro che fiduciosamente la domandano.

Ubbriachezza.

Guglielmo Fort di Gio. Batt.. da Budoja, fu accompagnato ieri alla P. S. perchè trovato in giardino in istato di ripugnante ubbriachezza.

Chi lo smarrì?

Fu rinvenuto e venne portato presso il Municipio di Udine un portafogli contenente denaro e carte diverse.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 agosto a L. 107.44.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo.
Domani rappresentazione variata.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte *di Steffenato Maria* di Palmanova; Bon Lodovico L. 2.

di Trombetti ved. Nodari Rosa: Caneva famiglia L. 1.

di Murero avv.to Giovanni: G. Avv.to Levi L. 1.

Billia Dr Gio Batta L. 1.

di Sabot Lucia Tunini: Picco e Zavagna L. 1, Gasparo Nadig L. 1.

di Passero Luigia nata Dreotti: Volpe Freschi Caterina L. 1, Turchetti Eleonora L. 1

di Marani Leonardo: Pascolatti famiglia L. 1.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte *di Murero avv to Giovanni*: Cornelio Giovanni L. 1, Ermacora dott. Domenico L. 1.

Corso delle monete.

Fiorini	225 50	Marchi	132 50
Napoleoni	21.45	Sterline	27.—

La Guida per la Carnia,

l'ottima recentissima pubblicazione della Società Alpina Friulana, si vende presso la Tipografia Domenico Del Bianco — a lire **3.50** per chi risiede in città; lire **3.80** per chi risiede nella Provincia od entro i confini politici del Regno; lire **4.20** per chi risiede all'estero. La differenza nei prezzi è dovuta alle spese per l'affrancatura postale.

Il marito Cesarini Giovanni, i figli Teresa e Giov. Battista, dànno, addolorati, il triste annunzio essere morta questa mattina, dopo lunga e penosa malattia,

Agata Franceschato Cesarini.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle otto della mattina, partendo dalla casa in via Aquileia, 44.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. *Nel* **Collegio Paterno** *si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.*

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.
Si accettano anche esterni.
Retta mensile modicissima.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Oltraggiatrice. Oleotto Maria fu Gio. Batta d'anni 63 moglie a Zanon Domenico di S. Giorgio di Nogaro, era imputata di oltraggio alla guardia di finanza Digliani Giovanni, per avere nel 12 marzo direttegli le parole *folc ti trai, mostro*; e per avere rifiutato di declinare le sue generalità. Fu condannata alla multa di lire 51 e nelle spese. Era difesa dall'avv. Girardini.

Uccel di bosco. Vesca Gio. Batta di Mortegliano, imputato di furto, latitante; assolto per non provata reità.

Uccelli di gabbia. Gattesco Anna e Deganis Rosa tutte due di Mortegliano, detenute per furto: la prima fu condannata a mesi 7 di reclusione e nelle spese la seconda assolta per non provata reità.

— Pitterli Enrico, di Latisana, imputato e detenuto per furto, fu condannato ad un mese di reclusione e nelle spese.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Feritore del cognato. Sega Giacinto d'anni 46, di Maniago che ferì il proprio cognato Selva in modo da cagionargli una malattia di 19 giorni, si ebbe dal Tribunale di Pordenone una condanna di 25 giorni di reclusione. La Corte glieli confermò.

TRIBUNALE DI TRIESTE.

Un violento. Angelo Bomben, di 30 anni, bracciante da Pordenone, venne condannato, per crimine di grave lesione corporale, a 3 mesi di carcere.

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. Nell'8 ottobre 1898 davanti il Tribunale di Udine, in confronto di Rizzani Carlo fu Francesco di Pagnacco, seguirà in un sol lotto, l'incanto di immobili in comune censuario di Pagnacco e ciò ad istanza di Liva Giovanni di Artegna.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

PREMIATO
con
Diploma e Medaglia d'oro
all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
e con
Grande Diploma d'onore e Croce
all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897
e con
Medaglia d'oro di I° grado
all'Esposizione Nazionale di Roma 1898

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza nel mercato di oggi dai venditori di prima mano:

Pesche 18, 20, 23, 30, 35 40, 45, 50, 70, 80.
Pere 20, 27. 28. 30,
Fichi 20 25, 30.
Susine 15, 17, 18, 19 20
Pomi 8, 10.
Uva 50,
Prugne 30, 35.
Noci 20.

Mercato della seta.

Milano, 30. — Finchè durerà la morta stagione, poco di nuovo ci sarà dato di poter comunicare.

Il mercato odierno della seta ebbe andamento preciso a quello dei giorni scorsi, cioè trattative abbastanza numerose seguite da poche vendite definite, le quali però, anche nella loro tenue importanza, danno i maggiori ricavi segnati nel listino settimanale di questo periodio.

Il compratore cerca degli incontri, che vanno eclissandosi man in mano che subentra il sostegno nelle pretese e tale sostegno si mantiene e si fa ognor più energico.

La maggior ricerca della giornata si versava, come pel passato, sulle greggie belle e buone correnti e sulle realine chiare di colore e di bella apparenza.

Tanto per variare.

Tina Di Lorenzo sposa. — Scrivono alla «Gazzetta di Treviso»: So, da fonte sicurissima, che questa eletta attrice si farà sposa, fra breve, con l'avvocato Morello («Rastignac») della «Tribuna»

Notizie telegrafiche.

La madre cede alla figlia.

Amsterdam, Il 30. *Giornale Ufficiale*, in una edizione straordinaria, pubblica un proclama della Regina reggente contro firmato da tutti i ministri. La Regina reggente dichiara di lasciare le funzioni di reggente e ringrazia quanti la aiutarono coi loro consigli sostenendola con affetto e devozione; invoca la benedizione di Dio sull'unione del popolo con la giovane Regina.

La marcia degli inglesi su Kartum

Londra, *30*. Il *Daily Telegraph* ha da Ouadelobeid: L'intero esercito anglo-egiziano si trova attualmente a trenta miglia da Kartum.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Malattie degli occhi
DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.
UDINE MERCATOVECCHIO 4.
Visite gratuite ai poveri
Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.
FARMACIA GIROLAMI.
Al Sabato sarà a Pordenone all'Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30.

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione dei primi incroci cellulari
I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese.
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico)
Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Zoppi Antonio
fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che si trova a sua disposizione un grande assortimento di caloriferi invisibili ed altri di grosso mole, di sua propria invenzione.
Rivolgersi alla Birraria Lorentz — Udine.

TIPOGRAFIA
Cartoleria e Libreria Editrice
con
Premiata fabbrica registri commerciali
FRATELLI TOSOLINI
UDINE
Deposito carte d'Impacco
PER COLONIALI
CARTE PER TAPPEZZERIA
Rosoni ed ornati in carta-pesta
per decorazioni
Stampati per Uffici Pubblici e Privati
MANUALI HOEPLI.
MODELLI SCELTI PER PITTURA
Cartoni preparati per fotografie
Istrumenti e cartone uso legno
pel TRAFORO
PREZZI MITISSIMI

✻ Ottomila Premi ✻
da lire **200 000 - 100.000 - 50,000 - 25,000 - 10,000 - 5.000** ecc. e al minimo da lire **125 per l'importo di**
Due Milioni
in contanti
esenti da ogni tassa
garantiti da Boni del Tesoro
Si estraranno il 15 settembre 1898
GRANDE LOTTERIA NAZIONALE
DI TORINO
L'Estrazione avrà luogo nel Salone dei Concerti, nel recinto dell'Esposizione.
Verrà eseguita con un metodo assolutamente nuovo, chiaro, rapido, sincero e semplicissimo **che garantisce un Premio** *ogni Cento Biglietti e ogni Cento Quinti di Biglietto.*
I possessori di Biglietti potranno assistere all'Estrazione e controllare tutte le operazioni relative.
NON SI DIMENTICHI
Che pochi Biglietti bastano per assicurare moltissime probabilità di grandi Vincite da L. 25.000 - 50.000 - 100.000 e anche 200.000.

I Biglietti costano **Cinque lire.** *I Quinti di Biglietto costano* **Una lira**
I Biglietti e i Quinti di Biglietto si vendono in **TORINO** *dal* **Comitato Esecutivo (Sez. Lotteria)** — *in* **GENOVA** *dalla* **Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10.**
In Udine: presso LOTTI E MIANI Piazza Vittorio Emanuele e GIUSEPPE CONTI, cambiovalute.
Nelle altre Città dai principali Banchieri e Cambiovalute.
Alle richieste inferiori a Cinque Biglietti si raccomanda di unire l'importo delle spese postali.
Il Monitore Ufficiale della Lotteria **che contiene indicazioni utilissime e il nuovo metodo di sorteggio, si distribuisce gratis da tutti i Venditori di Biglietti.**

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, **LE INSERZIONI**

Lo Squisito Profumo

dell'**ACQUA di CHININA MANZONI**

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura che rende morbida e lucente. È sopratutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa, L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. 1.50

Per spedizione postale, aggiungere Cent. 60 da uno a 3 flaconi - L. 1.00 da 4 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.,** Milano, Roma, Genova;

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami.*

L'eloquensa delle Cifre

nella Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni.

Movimento del mese di maggio 1898

Soci nuovi inscritti. . . .	2050
Quote	3177
Capitale inamovibili incassato	116,929.00

Situazioni;

1 maggio	1897	Soci inscritti	67926
» »	**1898**	» »	**114,456**
» »	1897	quote inscritte	89429
» »	**1898**	» »	**152.309**
» »	1897	Capitali in Rend. 1.21	.588.00
» »	**1898**	»	**2,573,269.53**

Rappresentante in Udine sig. GIUSEPPE CESCHIUTTI Agente della ditta fratelli Tosolini, editori - librai.

Le Cartoline Postali,

splendido ricordo dell' Esposizione italiana in Torino. Sono in vendita presso i tabaccai, Cartolerie e Edicole per la rivendita di libri e giornali in tutte le principali Stazioni Ferroviarie. Prezzo della Cartolina Centesimi 5 della collezione completa (composta di 22 Cartoline) Una lira. Si avvisa che la vendita durerà pochi giorni essendosi fatta una sola edizione che è quasi esaurita.

Solamente la

LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRÈRES

Impedisce la calvizia, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA

Quest'acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e ..., ma quando previene e ferma la caduta, distrugge la forfora, dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altri che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, causandone la scolorazione e la caduta.

Attestato

Signor Zempt,

Quando dimoravo in Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lotion Peruvienne per i miei capelli che cadevano e come ho conosciuto con piacere la virtù di detta Lotione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha tolto le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento speditemene 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio. firmato: *Arturo Braxtere*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES

Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto—Napoli
Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia
Per spedizione in provincia centesimi 80 in più.

Meraviglioso Balsamo

del capitano C. B. SASIA

Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi 1889 Med. d'Oro

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto Chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via Sto. Stefano N. 92 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

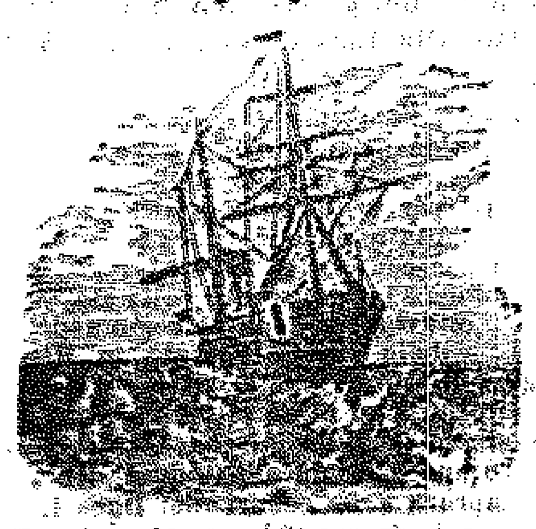
UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali — Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese — Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

15 SETTEMBRE 1898 (Vapore Postale)
MANILLA
Tonnellate 6000 - Comandante GAVINO
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

1 OTTOBRE 1898 (Vapore Postale)
ORIONE

Il 30 SETTEMBRE 1898 (Piroscafo celere Postale)
SEMPIONE
Per Rio Janeiro e Santos

15 OTTOBRE 1898 (Vapore Postale)
SIRIO
Tonnellate 6000 — Comandante PARODI

Medico e medicine a bordo gratis — vino e carne fresca per tutto il viaggio — Trattamento inappuntabile — Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14 15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	·M. 17.25	21.45
O. 17 30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04
, questo treno si forma a Pordenone.		, questo treno parte da Pordenone.	

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidense. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O· 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M 14.55	17.16	M. 14.39	17 03
M 18.29	20 32	M. 20.10	21 59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M. 12—	12 30	M. 14.15	14.45
M 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
·M. 22.05	22.33	M.· 22.43	23.12

· verranno effettuati soltanto nei giorni festivi

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.3[illegible]
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.2[illegible]
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.3[illegible]
R. A. 18.—	19.43	18.10	S. T. 19.2[illegible]

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco